

## ASSOCIAZIONE

Esso tutti i giorni eccettuato il lunedì.  
Associazione per l'Italia L. 32 all'anno, semestrale o trimestrale in preparazione; per gli Stati esteri da aggiungersi lo speso postale.  
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnan, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.  
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal librai A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 12 gennaio contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. R. decreto 25 dicembre, che approva il ruolo organico del corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.
3. Id. 25 dicembre, che istituisce uffici di ispezione per le rendite del Demanio e del fondo per il culto in alcuni comuni.
4. Id. 25 dicembre che dispone quanto segue: « Gli attuali capomacchinisti principali del corpo del genio navale che continuo sei anni di servizio in questo grado possono conseguire il grado di ingegnere capo di prima classe nel corpo stesso, continuando a fare parte della pianta organica nel grado di capomacchinista principale. »
5. Id. 8. gennaio, che autorizza un aumento di spesa di tre milioni per la fabbricazione di fucili, ecc., e di due milioni per le fortificazioni di Roma.
6. Disposizioni del Corpo delle regia marina e del personale giudiziario.

La stessa Gazzetta del 13 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona di Italia.
2. R. decreto 25 dicembre, che aumenta dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro, stabilito col decreto 10 febbraio 1881.

## (Nostra corrispondenza)

Parigi, 15 gennaio.

Sulla politica francese col nuovo grande Ministero, come chiamano quello di Gambetta, mentre altri aggiunge, che il dittatore si è circondato di mediocrità che lo servono obbedienti ad ogni suo cenno, poco lo potrei dirvi, che voi non possiate rilevare da per voi dal complesso di tutto quello, che se ne dice nella stampa.

Sto per dire anzi, che sia sovente più facile rilevare, il suo indirizzo laddove le molte voci giungono ripercosse e distinte senza lo strepito di talune, che da vicino coprono talora le altre, che sono una più vera espressione dell'indirizzo generale di questa

## APPENDICE 9

## Disdegno tradisce virtù

(Proprietà letteraria)

## PARTE SECONDA.

Lettere di Giulia ad Irene

## LETTERA III.

Irene mia, la tua visita di otto giorni fa, mi è stata carissima, ma l'impensierata che mi affaticavo di essere, mi ha resa pensosa.

Io comprendo tutta la verità delle osservazioni che mi facesti sulla mia condotta, che non potrà avere un esito buono. Mi dondavo cento volte al giorno. Vorrei far altro. Lo sento, ma poi riesco in quell'abbandono che mi crucia. Quando penso di farmi una par di essere come una che ha poco a poco venga tutto attorno circondata da tenebre dense; non ci vedo più nulla e non saprei, volendolo, prendere una direzione. Se si fa presso di me, un barlume di luce è quando vedo lei. Egli, colui, sua presenza soltanto mi rianima, mi fa sentire che esisto.

Io credo vero tutto quello che mi dici, e te ne ringrazio; ma è pure il caso di dire anche questa volta: A chi consiglia non duole il capo.

Tu buona, tu amata ed immedesimata col tuo uomo, tu madre di figli, tu opera nella cura interiore della famiglia, con te negli affari, devi essere paga e contenta. Tu puoi, tu devi essere virtuosa. Io non saprei più dirti, che cosa sia virtù. Per essere virtuosa mi sentiva nata anch'io. Una virtù passava l'avrei

politica. Dove molti gridano alle vostre orecchie, c'è questo pericolo di credere alla potenza di alcune più che non sia secondo la realtà delle cose.

Pure, giacché lo volete, ve ne dirò qualche cosa di quello che io penso, per quanto la mutabilità continua di questo ambiente permetta di giudicare con qualche probabilità di dare nel segno.

Quali sieno le aspirazioni di Gambetta, l'uomo del momento, poco ci vuole ad indovinarlo.

Intanto si tratta della conservazione della Repubblica; col sottinteso, che già si comprende, della Repubblica sono io! Sono io come ministro onnipotente oggi, come presidente e dittatore poi.

L'avversario circondato nel Ministero di persone di secondo ordine, che sieno strumento della sua politica personale, dice abbastanza chiaro quali si sieno i suoi intendimenti.

Che Gambetta abbia a riuscire secondo i suoi disegni, io n'ho i miei riveriti dubbi; poiché in nessun luogo come in Francia anche le potenti individualità si consumano presto.

Non già, che gli antirepubblicani abbiano, o possano avere la probabilità di una non lontana vittoria. Essi medesimi sono troppo disgregati per poterlo sperare.

I monarchici puri, che seguono il pretendente di Gorizia, non hanno per sé nessuna probabilità. Gli orleanisti, che ora si confondono coi repubblicani moderati, non hanno neppure essi abbastanza radici nella Nazione, mancando poi anch'essi di una personalità eminente, che possa raccogliere attorno a sé un partito potente atto ad imporsi in certi momenti alla Nazione. La così detta monarchia borghese non ha ora maggior probabilità di riuscita della monarchia reazionaria, gesuitica ed aristocratica delle vecchie tradizioni. Un Popolo come il francese è fatto certamente

potuto usare anche rimanendo nel convento, magari maestra e monaca, facendo all'amore col mio cavarico, conversando con lui, adorando il sacro Cuor di Gesù, cavato fuori dal petto per farlo ardere d'amore. Ma, cara mia, nel matrimonio si trattava di essere virtuosi in due, di formare di due uno solo, di essere attivamente virtuosi. Ora, se manca al dover suo l'altra metà, o la grossa, quella che deve dirigere la vita, che deve trascinare seco la più debole, che cosa resta a questa meschina altro che o languire nell'abbandono, o crearsi una forza collo sdegno ed appellarsi ai giudici, pretesi virtuosi e mostrare ad essi, che non hanno diritto di condannare chi, offeso nel suo affetto, nel suo amor proprio, in tutto, si vendica disprezzando quella società che gli impone doveri a cui non corrispondono né compiacenze, né diritti?

La frequenza del conte T. in mia casa e nella assenza di mio marito, dà di che parlare alla gente, tu mi dicevi; ed hai ragione. Ma non è quasi meglio alla fine, che la gente parli, che dica anche quello che non è, che pensi e dica che quello che l'uno fa in città, l'altra fa in campagna, che io rendo al mio caro marito pane per focaccia... e che gli sta bene?

Vuoi che io ti dica? C'è dell'orgoglio in me; ed il mio orgoglio mi persuade a non voler essere compassionata, ma piuttosto condannata per la mia condotta non in tutto regolare.

Tu, amica mia, nella tua cara visita, mi mostrasti, che sotto ai piedi mi sta un abisso. Lo vedo, ed anzi ti confesso, che quando guardo in giù, mi prende quasi voglia di gettarmi. Il vuoto, dicono, esercita una specie di attrazione. Guai, se si sente il bisogno di uscire da dove si è in un caso simile! Si giomba già quasi istintivamente.

Pura voglio accettare il tuo consiglio

per le antitesi politiche, le quali sono nella natura sua; antitesi che sono apparenti in tutta la storia d'un secolo, e perfino in quella più individuale di certi uomini che hanno vissuto sotto a diversi reggimenti. Ma con tutto questo, obbedisce anch'esso alla legge del tempo, e non potrebbe tornare indietro di molto. Più che la Monarchia borghese ad uso di Luigi Filippo, potrebbe bredere di riuscire l'Imperialismo democratico alla napoleonica. Ma l'individualità, che adesso dovrebbe rappresentare questo partito, non è la più gradita in generale. Se un figlio suo, facendosi soldato, come intende, potesse farsi avanti in appresso, è una questione, che domanda del tempo per essere decisa.

Per il momento adunque la Repubblica ha tutte le probabilità di mantenersi; ed il Gambetta cercando di consolidarsi repubblicanismo, non solo rinforzando le rappresentanze matutelli i rami della amministrazione, ha delle chances de succès.

Ed è appunto quello cui tende, dopo le elezioni del Senato e la riforma della Costituzione e la introduzione dello scrutinio di lista a cui aspira e che testè appunto ha proposto e che a non pochi pajono inopportune od inutili, va insufficiente e sono con traslate di certo ed agiscono, più che altro, come un dissolvente.

Poi, anche il celebre avvocato, al quale non mancano certo la potenza della parola e l'astuzia genovese, di cui chi gli dà lode e chi biasimo, è costretto a servirsi di troppo piccoli mezzi per avere la sicurezza della riuscita.

Non soltanto egli trova contro di sé i radicali con cui è salito ed i comunisti che ha fatto amnistiare, ma anche molti repubblicani più sinceri di lui.

Voi potete vedere, che anche di questi ultimi ne trova già molti contrari. Alcuni lo rimproverano di servirsi

Ora che la stagione muta e che i villeggianti tornano in città, ci voglio tornare anch'io.

Mio marito è stato qui parecchie volte, ma coi suoi amici, affettando quasi di venirvi solo per la caccia. Nei trambusti della caccia non ha, che ben s'intende, trovato nemmeno tempo di occuparsi di me. Tanto meglio; ché io non avevo punto voglia di occuparmi di lui. I suoi amici mi guardavano come un oggetto di curiosità, come se avessero cercato d'indovinare quello che si passa tra marito e moglie. Una tale investigazione, mentre mi dice che in città si parla dei fatti miei, mi dà noia. Ebbene; giacché vengono a spiarmi qui, io andrò tantosto a sfidare le loro investigazioni in città.

Ah! c'è già un pubblico che si occupa dei fatti miei! A questo pubblico mi presento, e sentirò di che cosa mi si accusa.

Comunque sia, tu, o cara, se sarai tra i giurati, se non mi assolverai del tutto, mi accorderai almeno le circostanze attenuanti. Tu dirai, se mai mi vendicassi, quella povera donna è stata molto, mortalmente offesa; se è stata condotta a vendicarsi, vuol dire che tu tratta da una forza irresistibile. In lei hanno altri offeso l'amore spontaneo e naturale, la dignità di moglie, l'amor proprio di donna, che si vede postposta a chi essa crede da meno di sé. Qual meraviglia, se ha cercato di ribellarsi al destino, che le si volle fare?

Tronco, affinché tu non possa dire, che parlo molto, perché ho una cattiva causa da difendere. Ma sai, mia cara, che se parlo con te che mi conosci e mi ami, con nessun altro al mondo lo farei, preferendo perfino la condanna alla necessità della difesa.

## LETTERA IV.

Sono in città da una settimana. Sic-

di uomini, i cui antecedenti sono tutt'altro che repubblicani, altri lo invidiano e lo combattono, perché vuole essere tutto lui e soltanto lui, altri ancora lo accusano di aver parte nell'affarismo, di cui forse egli si vale come di un mezzo di farsi partigiani.

Già sono molti, dissi, che trovano non necessaria la riforma costituzionale; altri che vorrebbero spingerla al di là di quello che egli vorrebbe, e contro di lui.

Quella sua idea poi di volere ad ogni costo lo scrutinio di lista trova avversari molti non soltanto nel Senato, ma anche nella Camera dei deputati, che non vorrebbe troppo presto esautorare se stessa. Se c'è in ciò un altro scopo che non sia personale ci sono molti che non lo capiscono.

S'egli mira proprio alla dittatura, malgrado il suo talento e la sua energia, non ha come semplice avvocato abbastanza ascendente sulla Nazione. Se poi vuole giovare di strumenti suoi propri, cioè di persone, che vogliono farsi una posizione col servizio lui, neanche di questi è facile la scelta. Certo di questi ambiziosi secondari, che si prestano a tutto, come ne ebbe il terzo Napoleone non ne mancano in Francia ora; ed anzi ora più che mai ne abbonda, perché proprio in questo paese si potè giustamente trovare ed applicare quel motto: *tout arrive*, cioè che si traduce in pratica coll'altro: *tous peuvent parvenir*.

Ma nemmeno Gambetta ha quello che chiamano *le prestige du nom*, o quello d'una posizione che potrebbe essere quella di un soldato fortunato, o di un grande cospiratore, che sa arrischiare a tempo il suo: *va tout*.

Ma poi, anche per andare fin là ci sarebbe d'uopo di qualche vittoria all'estero, che lusingasse l'amor proprio della Francia.

Ora è forse questo il momento, che il Gambetta, od altri che sia, possa

come di una sposa da poco tempo e dei cui fatti si discorre già, tutti avrebbero voluto sapere e parlare, io mi sono presentata subito al signor pubblico.

Le mie visite furono poche; ma tutte in carrozza e così ho fatto i miei passeggi, sola sempre. Ho voluto mostrarmi altera della incredibile situazione che mi venne fatta. Dove sono stata e con quelli con cui mi sono incontrata ho voluto mostrarmi disinvolta. Chi sa poi se sarò riuscita, con quello sdegno, che mi rode l'anima? Temo, che qualcuno possa giudicare, che io cerco di rappresentare una parte in commedia, e che la passione vera ci entri per troppo, perché lo possa fare con arte. Una cosa sento in me, che io pochi mesi questi strani avvenimenti hanno maturato in me l'intelligenza, ammazzando il cuore. Ero semplice, ero buona; ma ora, se ho perduto la semplicità, davo avere guadagnato in cattiveria.

Tu, cara, unica mia amica, vivi in un idillio beata e contenta dei domestici affetti; io sento, che in me si va svolgendo il dramma; ma nel cattivo senso. C'è un contrasto di passioni dentro di me, che oscilla tra la sdegnosa ironia e la tragica disperazione, tra la superbia e l'umiliazione. Qualche volta mi pare, che la ingenuità virtù abbia in me da prevalere, qualche altra volta la vanità femminile che mi spinge alle rappresaglie, od un istinto di vendetta, che potrebbe portarmi fino al delitto.

Colui, che mi ha lasciata sola in villa, mi ha abbandonata anche in città. Dove andò? Non lo chiesi a lui, non lo chiesi ad altri, ma lo indovino.

Cominciarono le visite e prime furono alcune di quelle che noi piccine chiamiamo le grandi in convento. C'era nelle più uno sfoggio di abiti, che mi pareva un insulto alla misera mia condizione. O ch'io pensando certe allusioni ve lo tro-

sperare una simile vittoria, come stanno le cose adesso? È probabile che si tenti una *revanche*, o che facilmente riesca di fondare l'*imperium* africano, quasi una continuazione della Francia stessa?

Permettetemi, che mi riservi di parlarvi un altro giorno su tale soggetto, che si lega all'altro della politica interna.

## ITALIA

**Roma.** Il Pingolo da Roma: Il Popolo Romano dichiara di ignorare se Cairoli verrà a Roma e smentisce che egli abbia disposizioni ostili al Gabinetto. Malgrado però tali smentite, sono giunte qui lettere di Cairoli che contengono un severissimo sfogo contro Depretis. In esse si dice deciso di venire a Roma perché teme di non potere combinare un accordo per un efficace attacco contro il Ministero.

I giornali ufficiali rinnovano le smentite contro la *Défense* a proposito dell'esistenza di una qualunque Nota circa la Legge delle Guarentigie.

## ESTERO

**Francia.** Si prevede che il progetto di revisione difficilmente passerà alla Camera, tanto più quando si vede che dei principali giornali repubblicani 6 vi sono favorevoli e 8 contrari.

I gambettisti dicono che non si è domandata l'urgenza per la discussione del progetto alla Camera, non volendo provocare una votazione precipitata.

Telegrafano da Parigi alla Gazz. del Popolo:

Assicurasi che Gambetta sarebbe lieto di aver dal Parlamento un voto contrario nel progetto sulla revisione della Costituzione, per aver un pretesto di abbandonare il potere.

Il Gambetta è stanco del governo e più di tutto delle opposizioni crescenti nel partito repubblicano.

Aggiungesi che il successore probabile del Gambetta sarebbe l'ex-ministro Freycinet.

Una frazione del partito repubblicano intende presentare alla Camera un progetto riflettente la creazione di una Com-

vassi, o che realmente così fosse nella intenzione delle visitatrici, c'era in taluna di esse la voglia manifesta di alludere allo stato mio, a lui, a colui.

Volevano parlare del viaggio, ed interrogando mostravano di sapere con chi l'abbiamo fatto e di voler rivelare a me i misteri del passato, che per me non sono più misteri. C'era una affettazione nei dirmi delle loro villeggiature, come passate e con chi, di accorgersi della solitudine della mia, di biasimare mio marito, che mi aveva lasciata.

In tutto questo io leggevo l'insulto mediato, vero o supposto che fosse.

Mi dirai maligna; ed io stessa qualche volta mi considero tale; temo di vedere svegliarsi in me molti cattivi istinti.

Ah! perché non sono io almeno madre A divenirlo non ci penso più. Suora di carità forse? Il mio cuore me lo direbbe; ma un istinto di giovane donna fatta per godere la vita mi detta di nuovo l'idea, che confesso cattiva, di pagare della stessa moneta questo signor marito. Qualche momento mi dico perfino, che una tale lezione la debbo a lui, ai miei genitori, alla società, che prepara con tutta indifferenza siffatti connubii e fa scontare all'innocente la colpa altrui.

Chi sa che cosa ti ho scritto? Tu perdonami e giudica la mia disgraziata situazione da quei pensieri e da quelle passioni che mi tumultuano nell'anima o che cercano uno sfogo presso di te. Perdonami, Irene, se vengo a turbare la tua pace cogli spropositi che ti scrivo.

Volevo stracciare la lettera; ma a non mandartela mi parrebbe di commettere con te una bugia; e tu hai accolto da buona sorella ed accoglierai ancora l'espressione del mio dolore.

(Continua).



missione permanente di deputati e senatori, la quale, avrebbe l'incarico e il diritto di sorvegliare gli atti del governo specialmente durante le vacanze parlamentari.

**Inghilterra.** La polizia inglese ha fatto, negli ultimi giorni, molti sequestri d'armi a Gorek, a Tralee ed a Cloumel; essa ha sequestrato particolarmente delle cartucce di dinamite che dovevano provenire da un furto commesso tempo fa in un grande magazzino di polvere.

La Gazzetta di Dublino pubblica una statistica dei delitti commessi in Irlanda durante il mese di dicembre; essi ammontano a 574; durante il mese di novembre ve ne erano 520; e durante l'ottobre 420.

L'opera della giustizia continua ad essere impedita con tutti i mezzi possibili; l'altro, per esempio, il curato di Cromaghe era tradotto dinanzi al tribunale per aver partecipato ad una scena di disordine provocata dall'arresto di alcuni sospetti, liberati poi dalla folla. Durante l'udienza, la folla invase il Tribunale e la polizia fu impotente ad eseguire l'ordine dei giudici di far vuotare la sala. L'udienza dovette esser rinviata.

Nella contea di Cork, sei donne del Land League accusate di riunione illegale, furono assolte, avendo il giudice ammesso che le prove portate in appoggio dell'accusa erano insufficienti.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Agli abbonati della città e suburbio** la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (N. 4) contiene:

(Continuazione e fine).

5. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Cao Lorenzo Esattore del Comune di Polcenigo, contro Maria Bravin - Riz e Caterina Bravin. Scandalo ed altri, allo stesso esecutato. Esattore per lire 597.80. Il termine per offrire l'aumento con minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il Tribunale stesso coll'orario d'ufficio del 25 corrente.

6. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza della Banca Popolare Friulana di Udine contro Tassan Caser Angelo e Pregona Angelo di Marsura di Aviano, il signor Augusto Zanussi di Aviano, e precisamente quelli formanti il 1º lotto per lire 1350, e quelli formanti il 2º lotto per lire 80. Il termine per offrire l'aumento con minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il Tribunale stesso coll'orario d'ufficio del 25 corrente.

7. Avviso d'asta. Essendo stata prodotta un'offerta di aumento del 20º al prezzo di lire 8720, offerto per la vendita di 517 coniferi del bosco Musesi, il 29 gennaio corrente della Sala Municipale di Carvereto si procederà alla definitiva aggiudicazione delle piante suddette sul dato di lire 7056.

8. Estratto di Bando. Nel giudizio di espropriazione per vendita di stabili promossa avanti il Tribunale di Tolmezzo da Demarchi Giacomo di Tolmezzo contro Zamparo Domenico di Tausia il 16 marzo p. v. avanti il detto Tribunale avrà luogo il nuovo incanto degli immobili esecutati da aprirsi sul prezzo di lire 2393.34.

9. Avviso d'asta. Il 23 febbraio p. v. presso l'amministrazione dell'Ospedale Civile di Cividale si terrà un esperimento d'asta per affittamento novennale di terreni e case coloniche in Orzano. L'incanto sarà aperto sul dato di lire 943.55.

10. Avviso d'asta. Il 9 marzo p. v. presso l'amministrazione dell'Ospedale civ. di Cividale avrà luogo un esperimento d'asta per affittamento novennale di terreni e case coloniche in Moimacco. L'incanto sarà aperto sul dato di lire 930.

**Censimento.** Ecco i dati che riguardano la popolazione dell'intero Comune di Udine: Presenti al 31 dicembre 1881 32020, dei quali 30747 con dimora abituale, 1273 con dimora occasionale. Gli assenti in altro Comune del Regno ascendono a 976 e gli assenti all'estero a 181.

La popolazione legale, cioè la somma dei presenti con dimora abituale cogli assenti, rimane quindi determinata in 31904 abitanti.

Nel 1871 i presenti nel Comune erano 20630. Vi è dunque un aumento di 2390 abitanti, che corrisponde all'8 per

cento incirca. L'accrescimento maggiore si riferisce alla parte suburbana.

Dal signor Enrico Gaspardis segretario comunale di Martignacco, riceviamo le seguenti notizie sul censimento eseguito in quel Comune.

Popolazione presente con dimora abituale N. 3870  
Id. id. con dimora occasionale » 14  
Assenti dal Comune ma nel Regno » 64  
Id. id. all'estero » 24

Totale N. 3472

Sottratti i presenti con dimora occasionale » 14

Rimane la popolazione di diritto N. 3458  
Censimento 1871 N. 3157  
Aumento nel decennio N. 301.

Nel mentre ringraziamo il gentile signor Gaspardis della favorita comunicazione, preghiamo gli altri Sindaci della Provincia a voler del pari farci conoscere i risultati del censimento nei rispettivi loro Comuni.

**Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana** (n. 3) del 16 gennaio contiene:

Intorno ad alcuni stromenti inviati alla Esposizione di Milano dalla Stazione agraria di Udine (G. Nallino) — L'agricoltura alla Esposizione nazionale delle industrie a Milano (M. P. Cancianini) — La Russia ippica e le corse di resistenza (Dott. T. Zambelli) — Seto (G. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

**Commissione permanente per il miglioramento della razza bovina.** Oggi alle 3 pomeridiane, negli Uffici della Deputazione provinciale, ebbe luogo una seduta della Commissione permanente per il miglioramento della razza bovina.

**Crisi municipale a Cividale.** Ci scrivono da Cividale, 16 gennaio:

Abbiamo già una seconda edizione di crisi municipale, poiché alla rinuncia dei due assessori signori Geronello e Paciani, pochi giorni dopo sostituiti coi signori Coceani e Brosadola, oggi si ritirarono anche i due vecchi assessori avv. Dondo e Puppi. Così le cose non possono andare certamente bene; avevamo un'ottimo sindaco, e non vuole saperne più; una buona giunta, e si ritira. Ora siamo nell'ignoto. E ciò è naturalmente deplorabile, perché, quando un'amministrazione qualunque, massime se versa in non buone condizioni, mostra pure di volersi riordinare, ne risente danno alla più piccola scossa, ed è costretta a rallentare e spesso a pregiudicare il regolare disbrigo degli affari. E parlando del nostro Comune tale fatto è tanto più deplorabile, inquantoché nell'attuale Consiglio non si hanno gli elementi per ricomporre una giunta che offra sufficiente garanzia di concorde solidarietà. Per il fatto che è a lamentarsi questa dissoluzione nella nostra rappresentanza comunale, non possono essere lodati i signori dimissionari, compreso l'ex sindaco avv. Cucavaz, che i cividalesi si lusingavano di vedere per lungo tempo al posto abbandonato. Si dice che il motivo di siffatta rinuncia stia specialmente nel fatto delle critiche condizioni economiche del Comune, e nel conseguente disaccordo sul da farsi....

È una bella cosa, penso io, la libertà, e quindi anche la così detta autonomia dei Comuni; ma io stesso volto pagina, e penso che sarebbe più bella una disposizione del Governo che non permettesse ai Comuni la libertà di rovinarsi, ammenoché non avesse in animo di addottare per essi una larga provvigione di sussidi secondo i loro bisogni.

Simplex.

**Belluno a Treviso, o Treviso a Belluno?** Siamo costretti a porre dinanzi ai lettori questo indovinello, dacché la Riforma, sotto al titolo *L'elezione di Belluno*, da quella città in data del 15 si fa venire un telegramma che parla della elezione di Treviso, del Mandruzzato di Destra, del Mattei di Sinistra (repubblicano questo che s'intende) e ci fa sapere anche, che... a Belluno andranno domestiche prossime a votare per il repubblicano quegli elettori, che la scorsa se ne rimasero a casa. Per quanto l'ignoranza circa il Veneto orientale cominci col Ministero che in certe sue pubblicazioni pose il confine del Regno, come un Adriatico qualunque, nell'Isonzo non è meno bello questo sproposito, che si vuol far credere mandato per telegramma da Belluno, dove certo non potevano confondere la loro città con Treviso.

Nel 1883 vi sarà ad Udine una esposizione di animali; proponiamo che se ne faccia una anche di giornalisti, che vengano a visitare il confine. Li faremo viaggiare per tutto il Veneto orientale, altrimenti detto Terra di passaggio.

**Protesta.** Ieri si recò dal Prefetto una Commissione di cittadini, per protestare, a nome della città, contro i motteggi sacrileghi con cui un giornale che

si stampa in Udine insultò alla memoria del Re galantuomo o al patriottismo degli udinesi.

Una protesta analogo, firmata molti cittadini, fu pure stampata e affissa questa sera ai cantì della città.

**Il nostro commercio serico.**

La stagnazione che da tre mesi regna negli affari serici fu ancora più accentuata nella settimana decorsa. Le transazioni procedono sempre più stentate su tutte le piazze e le offerte per ogni articolo marcano un distacco di una e due lire sui corsi d'ottobre. Ben pochi avventori vi si adattano, per cui gli affari si limitano allo stretto bisogno del momento, sia che debba piegarsi il datore desideroso di liquidare, oppure l'acquirente costretto ad accordare pieno prezzo quando trova resistenza. La speculazione rimane più che mai estranea dal campo degli affari e nessuno si preoccupa della condizione dell'articolo, né si cura delle sue possibili evenienze future in presenza del fatto d'un consumo regolare, di depositi che vanno assottigliandosi senza possibilità di essere riforniti e che, ad un dato momento, potrebbero risultare insufficienti al bisogno, almeno per taluni articoli, fino al nuovo raccolto. Disgraziatamente, come ricordammo in precedenza, le speculazioni di Borsa distolgono dagli affari positivi, e tali preoccupazioni malsane, dopo gli esaltamenti per li guadagni favolosi realizzati or fanno poche settimane, si convertirono in deplorevoli delusioni per li precipitosi ribassi in questi ultimi tempi in certi valori, che la moda (che impera anche nelle Borse) rese particolarmente famigliari tre coloro che cercano emozioni violente a giuocare i milioni. Lione, il primo mercato del mondo per la seta, si abbandonò più che veruna altra Borsa a questi giuochi sfrenati, e tale fatto influisce non poco nell'attuale inattività dell'articolo.

Nessuna circostanza intrinseca però pesa sull'articolo; la fabbrica lavora regolarmente; la moda favorisce discretamente il consumo della seta; i depositi, per quanto si può constatare dalle esistenze nei grandi centri, sono minori di quello che in passato a pari epoca, e gli attuali prezzi sono bassi. Per tutto ciò si deve considerare come ragionevole la resistenza che oppongono i detentori alle pretese di ribasso.

Intanto siamo costretti a riferire che le transazioni sulla nostra piazza furono nella decorsa ottava nulle. (Dal Bollettino dell'Associazione Agraria).

Udine, 16 gennaio 1882.

G. Kechler.

**Da S. Giovanni di Manzano a Gorizia.** La direzione della Società alpina friulana ha quest'anno introdotto una innovazione; ha provveduto alla organizzazione di piccole gite invernali da eseguirsi nella domenica.

Questa innovazione ha dato ottimi risultati e già vengon effettuate alcune gite in differenti direzioni.

L'ultima ebbe luogo appunto nella scorsa domenica, coll'itinerario da S. Giovanni di Manzano a Gorizia, e fu favorita da una delle più splendide giornate di questo splendido inverno.

GP'intervenuti, portatisi colla ferrovia fino a S. Giovanni di Manzano, presero la strada che per Dolegna e S. Andri conduce al confine segnato dal Judri; attraversato questo su d'uno sconnesso ponticello di legno, per Veneo lungo la via dei colli giunsero a Nebola.

Dopo una non lunga fermata ed il ristoro d'una parca colazione, inaffiata da quella ribolla, il cui prodotto negli ultimi anni è stata la fortuna del Coglio, seguendo sempre una buona strada serpeggiante attraverso quei colli amenissimi, proseguivano per S. Martino lasciando a sinistra il paesello di S. Lorenzo ed a destra il severo e massiccio fabbricato del sig. Catarini, ricco proprietario nel territorio, ed il paesello di Solimbergo.

Da S. Martino si gode in buona parte la vista del territorio del Coglio, dei suoi colli tutti piantati a vigneto ed in qualche sito, sulla costa a mezzogiorno, ad ulivi, dei suoi paeselli d'un aspetto lido e pulito, colle chiese ed i campanili imbiancati di fresco che spiccano sulle eminenze. È a questo proposito singolare l'aria d'agiatezza che spira in tutto il paese.

Proseguendo la strada, la comitiva sorpassava anche i paeselli di Cosana e di Coghna, guadagnando Kuiska una fra le più grosse borgate.

Il panorama che si gode da Kuiska e dalle alture vicine tanto verso i monti che verso la valle dell'Isonzo è in vero dei più splendidi e pittoreschi; verso la pianura sull'orizzonte una larga striscia scintillante ai raggi del sole indicava il non lontano Adriatico.

Da Kuiska, seguendo la strada che passa per S. Floriano e Peuma, la comitiva raggiungeva Gorizia.

La gita, attraverso un territorio non molto conosciuto, è bellissima, variata e interessante, e comunque un po' lunga, venne agevolmente compiuta in ore 5.12 non contando le fermate.

**Società del Casino.** Quest'anno non avremo la Società del Casino. Ci consta infatti in modo positivo che jersera i promotori, viste le difficoltà insorte e la scarsità delle adesioni fino ad ora raccolte, hanno rinunciato ad ogni tentativo in argomento.

**La Direzione generale delle poste** ha pubblicato il seguente avviso:

Divieto di includere lettere o scritti nei pacchi postali

Si ricorda al pubblico che l'articolo 1 della Legge 10 luglio 1881, n. 288, Serie 3.ª, stabilisce che i pacchi postali non possono contenere lettere o scritti che abbiano il carattere di corrispondenza, « salvo le indicazioni che si riferiscono « strettamente all'invio dei pacchi stessi ».

Qualora quindi, all'atto dell'apertura negli uffici di posta dei pacchi in arrivo giusta l'autorizzazione fatta dallo articolo 23 del Regolamento per l'esecuzione della Legge suaccennata, si trovassero lettere o scritti in contravvenzione, i pacchi stessi, a mente dell'articolo 10 della citata Legge, verranno gravati di una soprattassa pari al decuplo della tassa delle lettere o degli scritti non affrancati e indebitamente spediti, soprattassa che non sarà mai inferiore a lire cinque.

Roma, addì 10 gennaio 1882.

Il Direttore Generale  
A. Capecelatro.

**Bibliografia.** Dalla premata tipografia dell'editore signor cav. Pietro Nardovici di Venezia è testè uscita la puntata 8.ª del volume XVI della raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

In Udine si vende alla libreria Fratelli Tosolini successori alla Ditta A. Nicola, in Piazza V. 2.

**Che si fa in Friuli?** La corrispondenza dalla Motta ieri stampata nel Giornale di Udine ha dovuto risvegliare in molte menti l'interrogazione che abbiamo posto qui sopra. Anzi effettivamente noi l'abbiamo udita fare presso a poco da qualche giorno, forse anche come eco di molti discorsi che si fanno di progetti di diverso genere. Che si fa in Friuli in conto di ferrovie più o meno economiche, più o meno commerciali, od agricole, complementari, progettate o studiate da un pezzo, o che si studiano adesso, concordate colle provincie vicine, o considerate in se stesse come un bisogno della nostra a cui urge di soddisfare, basate sulle leggi del 1873, o del 1879, o proposte da altri, richieste o da richiedersi, per non stare fuori della legge e con un pugno di mosche quando altri procedono a gran passi ed altri si penion di avere fatto chiacchiere molte e fatti pochi?

Ecco, dal più al meno, un cumulo d'interrogazioni, alle quali saremmo invitati a rispondere; mentre altri ne dice, che a qualcosa ci si pensa e che dopo il pensiero verrà, si spera, l'azione, secondo la massima di Beppe sempre intento a pensare per destare l'azione in altri.

Venendo più al concreto, uno trae occasione dalla lettera dalla Motta a dirsi: « Vedete! Treviso, una volta, che abbia compiuto le ferrovie votate e che sono già in corso di costruzione, può dire di avere tutto il suo in conto di strade ferrate. Difatti Treviso va per la più diretta a Venezia e da Mestre a Padova, a Castelfranco, Cittadella, Vicenza a Bassano, aspettando il poi, a Feltre ed a Belluno, a Conegliano e Vittorio, e non è detto, che di là non passi anche in Cadore per la più diretta, non escludendo nemmeno, per l'avvenire, di passare più oltre, a Oderzo e Motta, fidando che la parola traversale per questa linea (come dice la lettera dell'avvocato Pellegrini) voglia dire proprio attraversare il territorio tra Motta e Casarsa, tra Motta, Portogruaro, Latisana, Palmanova ecc. »

E qui un'altra volta il ritornello: Che si fa in Friuli?

Si aggiunge poi: Che cosa fa la Deputazione provinciale? Che cosa fa la Commissione ferroviaria? Che il Consiglio provinciale? Che cosa questo e quello? Non si sono lasciati abbastanza tenere a bada dalle parole troppe, dalle polemiche sconsolatorie, che si fecero a Venezia, a cui succedettero il silenzio e l'inazione? Non si corre rischio, a tardare più oltre, di perdere la corsa, e di non poter salire nemmeno ultimi sulla predella dell'Omibus ferroviario, perchè frappono non ci sarà più posto per nessuno? Non vedete quanti s'accorrono? Di chi sarà allora la responsabilità? Vorrebbe accollarsela il Consiglio provinciale, a cui parve sorridere per un momento l'idea, che non solo si andrebbe da Udine a Cividale, a Palmanova, a San Giorgio, a Latisana, a Portogruaro ecc., da Piani di Portis a Tolmezzo, da Motta a Casarsa ed a Portogruaro e Latisana, da Casarsa a Spilimbergo e Gemona, e che non si dovesse arrestarsi lì, giacché le ferrovie economiche in altre parti d'Italia prendono un sempre maggiore sviluppo?

Noi potremmo, in risposta a tutte queste interrogazioni e ad altre ancora (che se

ne fanno ancora delle altre, se non bastano queste) qualcosa rispondere su quello che si media; ma i nostri lettori ci domandano l'azione; ed i giornalisti non hanno da dare che parole. Sono parole inteso a generare i fatti; ma nei misteri del concepimento non ci è dato di penetrare, e quando verrà la levatrice a raccogliere il parto e sarà annunciata la cerimonia del battesimo, non mancheremo di avvisarvi.

Intanto ci uniamo a voi, o lettori curiosi, non solo per chiedere: Che si fa? Ma per domandare istantemente che si faccia; giacché l'ora suprema si avvanza. L'Omibus è per ricevere il suo complemento. Si è gridato già: Partenza!

Noi non possiamo far altro, che suonare la trombeta. Crediamo però, che i preposti consultino e che sieno uomini da non volere che Dum Utino consultur.. noi restiamo senza la nostra rete ferroviaria.

Basta per oggi l'aver dato l'avviso alle nostre Rappresentanze colla voce ancora meno nostra, che del pubblico, che dopo aver molto aspettato ora mostra una ragionevole impazienza.

**Per la Ferriera d'Udine** vennero comperati più di 17,000 metri di fondo. Crediamo che non si tarderà a cominciare i lavori.

**Il Giardino vecchio** ribucava oggi di animali, di gente d'ogni classe e soprattutto delle nuove reclute friulane, che si passavano in rassegna prima di essere distribuite nei vari reggimenti.

Era proprio un magnifico spettacolo. I vedere tutta questa bella gioventù appartenente alle diverse armi, fanteria, bersaglieri, alpini, cavalleria ed artiglieri!

Noi ci trovavamo veramente commossi al vedere che il nostro Friuli fornisce all'esercito nazionale una sì bella schiera di forti difensori della patria italiana.

Il mercato dei bovini era affollato di bella roba; ma ne si dice, che affari ne fanno pochi, meno nel novellam.

C'è ora una sospensione generale di affari, che speriamo però non abbia a durare molto. In tutti i casi l'allevamento dei bestiami è sempre una delle maggiori risorse del nostro paese, che in questo ramo ha da progredire ancora. La stalla è la vera cassa di risparmio dei nostri contadini. Speriamo, che la irrigazione verrà ad estenderne i profitti.

Il mercato granario d'oggi era ricco, al solito, specialmente di granturco che si vendette dalle lire 11.50 alle 13.50. Frumento a lire 19.25. Sorgorosso da 6 a 7. L'orzo fu venduto a lire 23 al quintale.

**Il trattenimento di sabato scorso al Circolo artistico** ha dimostrato chiaramente che il crescendo dei precedenti non ha subito per nulla un ribasso. Signore, signorine e soci in buon numero occuparono stipati la sala maggiore del Circolo, che, devo dirlo, era meglio preparata del solito per il famigliare trattenimento. Ascoltato con religioso silenzio, apriva la serata l'egregio e colto sig. prof. Del Puppo che volle trattare con profonda conoscenza di causa l'arduo tema dell'architettura e sua storia. Con un esordio ben condotto, pieno di verve, di colori scintillanti, di buona retorica il conferenziere ci trasportava a Venezia, dalle cui grandiose linee, dalle cui masse imponenti travedute una notte senza luna, si sentiva trascinato a meditare un discorso che egli stava per pronunciare dinanzi allo scelto e gentile uditorio che lo circondava. Ed entrando in argomento risali a tempi preistorici dandoci un'idea di cos'era l'architettura in allora. Arrivando al tempo delle dominazioni celtiche ci menzionò gli antichi monumenti (dico per dire) che di quel popolo ci furono tramandati e ci rimangono: i dolmen ed altri druidici. Quindi successivamente meno rozi ed informi vennero i menhir, poi i campi trincerati ed infine all'epoca delle pietre, del bronzo, del ferro, la palafitta.

Infiorando il discorso con quel sale da buongustaio degno in tutto d'un discepolo di Jorick, il distinto giovane parlava per un'ora intera senza che i soliti segni venissero a manifestare una attenzione men viva, un interesse solo studiato nel numeroso uditorio. Un lungo applauso accompagnava la splendida chiusa dell'elevata conferenza.

Altri e meriti applausi accoglievano la fantasia per piano eseguita dall'esimo maestro sig. Pinocchi, dotato di quella fine percezione, di quel sentire più unico che raro e che fa di lui un vero artista; un bravissimo, inarrivabile concertista. Anche la signorina Benuzzi con i due pezzi cantati con tanto sentimento fu applaudita e, senza adulare nessuno, possiamo dire che in essa il Circolo fece una preziosa conoscenza.

**Sotto cattivi auspici** imprende un surrogato di fratello la carriera militare. La sera 14 corr. giungo a... da Udine in permesso certo E. E. coscritto. Entra nell'osteria B. ova trovavasi, con altri, suo padre — del resto provocatore ed insultatore per la pelle — e, senza sapere né su di che, né il perché questionasse, per prenderne le difese ed of-



regli forse un solenne segno di amore filiale, dimenticando la nobile divisa, dà un sobbalzo all'avversario, il quale da vero ultimomo ha avuto la somma prudenza sopportarne l'offesa come fece Gesù nazzi a Caifa.

Bisogna ben dire: o che quel giorno sia proprio caloroso alla stagione che amo, o che abbia voluto riscaldarsi, facendo mostra della sua irragionevole forza provare prima cogli uomini se lui riesce la cavalleria cui è stato destinato.

La causa precipua della questione ch'aveva il padre del forsennato, il quale digiava in astratto a' lontani le più ignoriose rampogne, era perchè lui non fu letto commesso all'operazione del censimento. E a ritenere però che egli non appia le pratiche riservate che il Governo per ottenere informazioni sul personale della specie, perchè lui, sapendolo, non avrebbe pretese simili. Ha reso inoltre manifesto un saggio sufficiente del suo civiltamento, sicchè è conveniente lasciarli.

**Applicato incendio e dimozioni in Lavariano.** Ci scrivono da Mortegliano, 16 gennaio:

La trascorsa notte, ignoti malfattori diedero fuoco a vari covoni di sorge che si trovavano in aperta campagna, arrecando in danno di circa lire 30 al proprietario B. di Lavariano, ex guardia campestre. Movimento di tale fatto ritenuto essere la recente nomina delle guardie campestri comunali, effettuata da questa Giunta municipale come di legge.

Non appena nominate le guardie, nei frazionisti di Lavariano insorsero due partiti, l'uno a favore dell'eleto guardiano, l'altro del non rieletto.

Nei partitanti della non rieletta guardia il fermento andò sempre crescendo, e ieri sera, riuniti in grossi capannelli, giravano per il paese pronunciandosi, con frasi tutt'altro che lusinghiere, contro i comunali Rappresentanti.

Siffatte spavalderie non isgomentano minimamente la locale Autorità, ma continuando in esse potrebbero piuttosto nuocere a tutto danno di quei frazionisti, i quali, se si credessero lesi nei loro diritti, avrebbero assai meglio ad attenersi alle vie legali, anzichè pronunciarsi con simili pagliacciate.

**Dal Friuli orientale.** Scrivono da Gorizia: Fu arrestato un tale Andrea Preghei di Bainsizza, che privo di mezzi, lontano dalla moglie che è a servire come balia in Alessandria, vedendosi prossimo a essere gettato sul lastrico assieme ai suoi tre figli, applicò il fuoco alla casa dalla quale stava per venire scacciato. L'incendio fu presto spento ed egli arrestato, come del resto desiderava.

**Carnevale in pericolo o già pericolato?** Riceviamo la seguente:

**Egregio Sig. Direttore**  
Nel numero 6 del suo reputato giornale ho letto un articolo intitolato *Carnevale in pericolo*. — Se i membri del Circolo artistico non vollero, in quest'anno assumersi la briga di chiedere l'elemosina per formare dei premi alle migliori maschere, hanno tolto la ragione.

Mi duole, e molto, perchè negli ultimi giorni di carnevale, le nostre vie saranno deserte, quindi addio vita, addio movimento, ed ella sa che quando la città è animata, tutti, o poco o molto risentono dei vantaggi. Ho atteso qualche giorno prima di scrivere la presente nella speranza di vedere un buon numero di sottoscrittori per le feste carnevalesche; ma dopo quelle 7 lire e due bottiglie raccolte, nessuno si è fatto vivo, per cui sono persuaso che il carnevale non è più in pericolo, sibbene morto, anche morto.

Per verità, io non me ne intendo di Legge comunale, ma mi sembra che, se il locale Municipio stanziasse una somma di 300 lire anche per gli spettacoli in tempo di carnevale, non sarebbe un delitto, poichè in questo modo si chiamerebbe in città gli abitanti dei paesi vicini, che quando vengono lasciando sempre un po' di denaro.

Lei, sig. Direttore, che è sempre animato per il bene morale e materiale del nostro paese, faccia una questa mia proposta e scriva un altro articolo in proposito.

Udine li 16 gennaio 1882.

Un piccolo esercente.

**Sul cavallo scappato** dobbiamo fare una rettifica al canno stampato ieri. Il cavallo scappò non per aver ricevuta una scossa, perchè il calesse non andò a urtare in un paracarri, ma per motivo che s'era spezzato l'anello che unisce il bilanciere al ruotabile.

**I nostri lettori** troveranno inserita nella IV pagina la notifica dei prezzi fatti in questo Comune nella settimana dal 6 al 14 corrente.

**Lepre bianco.** Abbiamo oggi veduto esposto sulla piazzetta di S. Pietro Martire un lepre bianco, animale raro che vive sulle Alpi Giulie. Questo esemplare venne preso nella località ove il sig. Rho trasporta il seme del baco da seta per l'ibernazione.

**Tentato suicidio.** Domenica sera a Tricesimo, certo Bonifacio Piusi tentò di uccidersi a colpi di rivoltella. Le ferite peraltro non riuscirono tali da togliere ogni speranza alla sua guarigione.

**Incendio.** Nella notte del 7 corr. in Sottomonte (Medun) scoppiò un incendio che distruggeva totalmente la casa a cui s'era appiccato. Il proprietario, certo D. P., venne però compensato del danno, mercè le offerte de' suoi conterranei, dietro iniziativa del signor Gasparini Osualdo.

**Teatro Minerva.** Mercoledì 18, avrà luogo al Minerva il primo veglione. L'orchestra della Società filarmonica diretta dal maestro Verza eseguirà scelti ballabili. Dall'elenco, che abbiamo già pubblicato, i lettori si saranno persuasi che anche quest'anno il repertorio di quella valente orchestra è veramente distinto.

**Sala Cecchini.** Domani sera grande veglione mascherato con scelti ballabili della valente orchestra diretta dal prof. sig. Guarneri.

Il Caffè ed il Restaurant attigui saranno provveduti di scelte bibite, di vivaande squisite e di eccellenti vini e birra.

**Per finire.** Una notizia da Udine del *Socolo: Qua alpina.* Sfido al rigore della giornata, ieri, domenica, i soci del Club alpino friulano fecero una gita da Udine per S. Giovanni di Manzano attraversando il Coglio, a Gorizia.

Spiegazione della Sciarada di ieri *Becca-fico.*

## ULTIMO CORRIERE

Roma, 16. Finora la presidenza della Camera non ricevette alcuna domanda di interrogazione o interpellanza sulla politica estera od interna. In questo caso il Ministero proporrà il rinvio a dopo la Legge elettorale.

Negasi che il Ministero abbia deciso di chiedere la discussione dei progetti militari subito dopo la Legge elettorale. Assicurasi esistere ancora a questo proposito serie difficoltà.

Il prossimo fascicolo della *Nuova Antologia* conterrà uno studio sulle tariffe telegrafiche di favore di cui godono in Inghilterra i giornalisti.

L'articolo, dopo aver constatato che in Inghilterra, il servizio telegrafico non costa ai giornali più che un prezzo medio di cent. 62 per 100 parole, domanda che la tariffa per i giornali italiani sia almeno ridotta a due lire per ogni 100 parole.

Sappiamo che il ministro Baccarini ha promesso di patrocinare questa riduzione che per dati statistici è stata riconosciuta utile e remuneratrice del servizio.

Presso la Direzione di agricoltura si preparano i quesiti da sottoporre ai Comuni, per raccogliere tutte le notizie occorrenti al censimento delle terre, che dovrà servire di base allo studio di un progetto sulla perequazione fondiaria.

(Riforma.)  
— Si annunzia che la riforma della Legge comunale e provinciale verrà prossimamente iscritta all'ordine del giorno della Camera. La Commissione incaricata del relativo progetto di Legge è convocata per il giorno 19 corr.

Si assicura che il Re interrogò i ministri sulle voci corse intorno alla vendita di giornali romani a capitalisti stranieri; vendita che giornali indipendenti biasimano concordemente. I ministri risposero di ignorare i particolari di tale vendita. Acquista sempre maggior probabilità la notizia delle dimissioni dei direttori di alcuni di quei giornali.

Il prof. Sbarbaro fa annunziare che esso non intende attaccare di nullità la sentenza del Consiglio superiore. Accettandola con rassegnazione rinuncia a pubblicare la propria difesa.

## TELEGRAMMI STEFANI

### DISPACCI DEL MATTINO

Londra, 16. Chalmers Lacour presenterà le sue lettere di richiamo ai primi giorni di febbraio.

Il *Times* ha da Alessandria: Cherif lascia dimettersi qualora i notabili persistano nel reclamo per la votazione del bilancio. Verrebbe surrogato dal ministro della guerra.

Secondo il *Morning Post*, Granville dichiara che spendendo al Kedive la nota collettiva l'Inghilterra non volle alludere alla possibilità di un'azione militare in Egitto della Francia. La nota ove è spiegata la condotta della Francia è dell'Inghilterra, mandata ai rappresentanti dell'Inghilterra.

Firenze, 16. All'apertura dell'esposizione dei bozzetti per il monumento a Vittorio Emanuele, intervennero il Prefetto ed altre Autorità e Senatori.

Parigi, 16. Il *Journal des Débats* dice che il discorso al Sandtag prussiano presenta un interesse mediocre; circa il Vaticano le espressioni sono vaghe.

Il nuovo gruppo formato dalla fusione della sinistra con l'unione repubblicana si chiamerà *unione democratica*. Molti giornali continuano a combattere la revisione.

Vienna, 16. La *Gazzetta di Vienna* (sara) dice: Il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'Imperatore fissò al 28 gennaio la convocazione delle Delegazioni.

La *Politische Correspondenz* dice: la notizia della prossima convocazione delle delegazioni o la connessione di questo fatto cogli avvenimenti dell'Erzegovina, commossero l'opinione pubblica più che nei comitati realmente la situazione.

La convocazione delle delegazioni fu motivata dal parere del Governo che le spese oltrepassanti le cifre del bilancio comune debbano essere votate dalle delegazioni.

I progetti da sottomettersi a queste saranno una miglior prova della grande esagerazione delle voci sparse.

Berlino, 16. Fu pubblicato un sunto di un progetto di legge per rimettere in vigore la legge del luglio 1880 sul poteri discrezionali del Governo in applicazione delle leggi di maggio. I vescovi destituiti dai tribunali potrebbero essere autorizzati dal Re a rientrare nella loro diocesi. Il ministero potrebbe dispensare dagli esami pubblici, ammettere nella stato i preti stranieri. Le proposte del governo contro le nomine ecclesiastiche avrebbero luogo solamente in caso di capacità, per motivi d'ordine civile. I discorsi contro queste proteste sarebbero diretti al ministro dei culti, non più alla Corte Suprema ecclesiastica. Il governo è autorizzato ad ammettere per circoscrizioni definite, in modo revocabile, che gli ecclesiastici possedenti mezzi di sussistenza voluti dalla legge o che ne sono dispensati, possano essere impiegati come ausiliari senza che le loro nomine siano comunicate prima legalmente al Governo.

La Camera dei deputati elesse Koeller a presidente, Hebreman e Stengel a vicepresidenti.

### DISPACCI DELLA SERA

Cairo, 16. La Camera dei delegati comunicò confidenzialmente a Cherif un controprogetto di regolamento interno che avrebbe per effetto di trasferire tutto il Governo del Paese alla Camera. Cherif rispose di accettarlo. La nota collettiva recò la Camera meno disposta alla conciliazione verso il Governo.

Londra, 16. Il *Globe* dice: L'Ambasciatore di Turchia consegnò sabato al *Foreignoffice* una Nota della Porta negante il diritto dell'Inghilterra e della Francia di assumere il controllo degli affari egiziani e reclamante per la Turchia questo diritto. I ministri riuniransi questa settimana per decidere sulla risposta.

Parigi, 16. La Camera aggiornossi a giovedì dopo aver deciso che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di revisione della Costituzione si comporrà di 33 membri.

Il Senato rielesse Say a presidente con 141 voti e 85 astensioni.

Roma, L'Agenzia Stefani pubblica la seguente dichiarazione:

L'Agenzia Stefani dichiara nel modo più assoluto che il sig. E. E. Obieght non ha e non ha mai avuto nell'Agenzia Stefani dei diritti di alienare e sono quindi destituite d'ogni fondamento le allusioni fatte da qualche giornale all'Agenzia Stefani nel parlare di accordi stretti fra il sig. Obieght e la Banca Franco-Romana.

(Il Direttore Editore Friedlander Stefani).

## SECONDA EDIZIONE

### DISPACCI DELLA NOTTE

Londra, 17. Il *Times* dice: Il Governo decise di liberare fra i prigionieri irlandesi soltanto i deputati.

Parigi, 17. L'*Intransigeant* dice che Weiss è dimissionario.

Annunziati che il nuovo gruppo *Union démocratique* non si formerà.

Costantinopoli, 17. Il colera è scomparso da Hedjaz. (Ag. Stefani).

### ULTIME NOTIZIE

Vienna, 17. L'argomento quasi esclusivo della stampa viennese e delle conversazioni che occupano tutti i circoli politici si rivolge su la gravità degli avvenimenti nel Crivoscie e nell'Erzegovina.

La convocazione delle Delegazioni venne stabilita per il 28 gennaio.

Si ritiene che le sedute non dureranno che tre giorni.

Vuolsi verrebbe chiesto un credito straordinario di 10 milioni di fiorini ne-

cessario alla mobilitazione di altri 20,000 uomini per la durata di tre mesi.

Questo truppe verrebbero scagionate parte nella Dalmazia meridionale, parte nell'Erzegovina.

Da parte del Governo del Montenegro giungono assicurazioni di voler giovare l'Austria nel movimento militare intrapreso per sedare l'insurrezione.

Verrà steso un cordone, ma si dubita fortemente che la popolazione della Cernagora, ostile com'è alla Monarchia, non trovi modo di contrabbandare armi e vetovaglie.

I giornali recano una lunga fila di gravi notizie, in cui sono registrati parecchi scontri sanguinosi che sarebbero avvenuti nel Crivoscie e nell'Erzegovina.

Le scaramucie fra la gendarmeria e i crivosciani si succedrebbero quasi giornalmente.

L'Erzegovina sembra aperta all'insurrezione che si arma di nuove bande e s'attruppa nelle gole delle alte montagne.

Parecchie bande vengono segnalate nei monti orientali.

L'amministrazione militare ha dato mano sollecitamente a raccogliere proviande.

Lo scaglionamento delle truppe si farà rapidamente.

Trebijne sembra destinata al centro delle operazioni del corpo dello stato maggiore.

Fu dato ordine di mandare in Dalmazia alcuni distaccamenti d'ambulante e di provvedere i materiali necessari agli ospedali di campo.

Ne' circoli politici di Budapest si discute vivamente la questione se tutte le spese del Crivoscie debbano sostenersi in comune.

Il *Pester Lloyd* pure afferma che si debba fare la divisione delle spese in diverse categorie.

Berlino, 17. Il progetto ecclesiastico presentato al *Landtag* ha messo di malumore il partito liberale della Camera in quanto che vengono accordati poteri discrezionali al Governo. Anche i clericali non sono affatto soddisfatti del progetto.

La Germania in ogni modo afferma che esso equivale ad un buon avviamento a stringere più tardi migliori stipulazioni tra la chiesa e il Governo.

### DISPACCI DI BORSA

Vienna, 16 gennaio.  
Mobiliare 31725 | Napoli d'oro 9.45 1/2  
Lombardi 13050 | Cambio Parigi 47.30  
Ferr. Stato 31450 | Id. Londra 119.33  
Banca nazionale 835.— | Austraca 78.20

Venezia, 16 gennaio.  
Rendita pronta 88.33 per fine corr. 90.60  
Londra 3 mesi 25.75 — Francese a vista 102.50

Vallée  
Pezzi da 20 franchi da 20.62 a 20.62  
Bancnote austriache - 217.75 - 218.25  
Fior. austr. d'arg. — — — —

### DISPACCI PARTICOLARI

Berlino, 17 gennaio.  
Mobiliare 562.— | Lombardi 243.—  
Austriache 541.— | Italiane 87.70

Londra, 17 gennaio.  
Inglese 100 1/8 | Spagnuolo 27 5/8  
italiano 85.71/8 | Turco 125 1/8

Firenze, 17 gennaio.  
Nap. d'oro 20.80 1/4 — Fer. M. (con) —  
Londra 25.85 — Banca To. (n°) —  
Francesca 203.95 — Cred. it. Mob. —  
Az. Tab. — Rend. italiana 90.32  
Banca Naz. — — — —

Parigi, 17 gennaio.  
Rendita 3 0/0 83.80 | Obbligazioni 298.—  
id. 5 0/0 114.42 | Londra 27.34  
Rend. ital. 86.40 | Italia 23.4  
Ferr. Lomb. — Inglese 100.31  
V. Em. — Rendita Turca 13.—  
Romane — — — —

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.  
15 gennaio 1882  
Barometrorid. a 0°  
alto m. 106.10 sul  
liv. del mare m.m. 752.6  
Umidità relativa 36  
Stato del Cielo sereno  
Acqua cadente —  
Vento ) direz. calma  
vel. c. ) 0  
Termometro cent. ) 2.5  
Temperatura massima 8.1  
minima 0.3  
Temperatura minima all'aperto 3.2

P. VALUSSI, proprietario,  
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## AVVISO.

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di Puntigam in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

## Chi è che non apprezza l'economia?

Nel Negozio della Ditta SIMONETTI GIORGIO, situato in via Paolo Canciani, trovasi un grande assortimento di

## FORMAGGI

a comodo delle famiglie, Trattori e Locande a prezzi limitatissimi.

## Buonissime qualità

## Lumi ad olio

Il sottoscritto avendo sempre cercato di soddisfare coi suoi lavori alle esigenze dei clienti rende noto che tiene pure in vendita le tanto ricercate lucerne a pompa consimili a quelle che si usano negli uffici delle ferrovie.

Tiene pure altre lucerne ad olio a molla che si usano negli scrittoi ecc.

Trovasi eziandio bello e compito un lampadario ad olio d'appendere alle pareti nei corridoi dei teatri, alle quinte e batteria del palco scenico; ed è provveduto di tubi e stoppini di scorta per i lumi che si danno garantiti, riattandoli in caso di bisogno.

Non dubita la concorrenza, attesi i prezzi convenientissimi.

Domenico Bertaccini

via Poscolle e Mercatovecchio

### Nei magazzini

di Casa ANTONIO NARDINI

(fuori Porta Pracchiuso)

vendesi all'ingrosso ed al minuto, per pronta cassa

### LEGNA DA FUOCO

di diverse qualità, tagliata ad uso stufe. Prezzi da L. 2.80 a L. 3 il quintale, compreso dazio e condotta a domicilio in città e suburbii.

Recapito per ordinazioni presso il sig. Gaetano Buracchio alla rivendita private in via Palladio N. 1 (ex S. Cristoforo) Casa Nardini.

## Da vendere

IN POZZUOLO DEL FRIULI un molino a tre macine

e pestelli

con annessa aja, stalla ed orto.

Per trattative rivolgersi dal proprietario FRANCESCO DRIGANI in Pozzuolo.

BRONCHITI lente infreddature, tosse, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello SCIROPO DI CATRAME ALLA CODEINA

preparato dai farmacisti Bosero e Sandri Udine.

ALLA Birreria alla Fienice in Merlatovecchio trovasi in vendita VINO Toscano ad it. 1.160 al fiasco, ed a 1.160 all'litro prela.

### VENDITA AL MINUTO.

## Acqua meravigliosa

Quest'acqua, che serve per restituire ai capelli il loro primitivo colore, non è una tintura; ma siccome agisce sui bulbi dei medesimi, li rinvigorisce e poco a poco acquistano tale forza da poter riprendere il loro colore naturale. Impedisce inoltre la caduta e li preserva dalla forfora e da qualsiasi affezione morbosa senza recare il più piccolo incomodo. Il suo effetto è sempre sicuro. Dopo 20 anni di pieno successo l'acqua meravigliosa viene preferita a tutte le preparazioni consimili.

La boccetta per parecchi mesi L. 4. Trovasi vendibile presso il *Giornale di Udine*.



Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliight  
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube & C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1.44 aut.	misto	ore 7.01 aut.	diretto	ore 4.30 aut.	omnib.	ore 7.34 aut.	omnib.
ore 5.10 aut.	omnib.	ore 9.30 aut.	omnib.	ore 5.50 aut.	omnib.	ore 10.10 aut.	omnib.
ore 9.28 aut.	omnib.	ore 1.20 pom.	omnib.	ore 10.15 aut.	omnib.	ore 2.45 pom.	omnib.
ore 4.56 pom.	omnib.	ore 9.50 pom.	omnib.	ore 4.00 pom.	omnib.	ore 8.23 pom.	omnib.
ore 8.23 pom.	diretto	ore 11.35 pom.	omnib.	ore 9.00 pom.	misto	ore 9.30 aut.	omnib.

  

DA UDINE		A PONTREBA		DA PONTREBA		A UDINE	
ore 6.00 aut.	misto	ore 8.56 aut.	omnib.	ore 6.28 aut.	omnib.	ore 9.10 aut.	omnib.
ore 7.45 aut.	diretto	ore 9.43 aut.	misto	ore 1.33 pom.	misto	ore 4.18 pom.	omnib.
ore 10.35 aut.	omnib.	ore 1.33 pom.	omnib.	ore 5.00 pom.	omnib.	ore 7.50 pom.	omnib.
ore 4.30 pom.	omnib.	ore 7.35 pom.	diretto	ore 6.00 pom.	diretto	ore 8.28 pom.	omnib.

  

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 aut.	misto	ore 11.01 aut.	misto	ore 6.00 aut.	misto	ore 9.05 aut.	omnib.
ore 3.17 pom.	omnib.	ore 7.06 pom.	omnib.	ore 8.00 aut.	omnib.	ore 12.40 mer.	omnib.
ore 5.47 pom.	omnib.	ore 12.31 aut.	omnib.	ore 5.00 pom.	omnib.	ore 7.42 pom.	omnib.
ore 2.50 aut.	misto	ore 7.35 aut.	omnib.	ore 9.00 aut.	omnib.	ore 12.35 aut.	omnib.

### ELISIR DIECI ERBE

**DIECI ERBE**

ELISIR stomacale-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2.50  
da 1/2 litro . . . . . L. 1.50  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore.

**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)** 25  
Rappresentanti per Udine  
sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin, ex S. Bartolomeo

### VERMIFUGO ANTICOLERICO

## POLVERE SEIDLITZ

**MOLL**

Prezzo di una scatola orig. suggl. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nel caso di tutti i mali di stomaco, e di tutte le affezioni domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento pervenute da tutta la parte del grande impero offrono le più convincenti dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni infantili, dolori nervosi, battimento di cuore, pienezza di sangue, affezioni articolari, nervose ed infine nell'isteria, ipocondria, contumacia, simulazione, ecc. ecc. furono accompagnate dai migliori successi ed operarono la più perfetta guarigione.

### AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziari punizioni tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

**A. MOLL**  
Fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris & C. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **F. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angine, grippe, ecc. Guariti in breve e radicalmente col semplice uso

## PASTIGLIE PRENDINI

(di Cassia e Huminati)

di grande successo dimostrano ad evidenza la loro virtù, e vengono preferite a qualunque altra preparazione di tal genere, di ignota composizione.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre

**Pastiglie Prendini**

ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore Prendini.

Si vendono in Trieste nella farmacia **Prendini** e in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'ogni paese al prezzo di **Lire una** alla scatola.

DENOMINAZIONE DEI GENERI		Prezzo al pubblico		DENOMINAZIONE DEI GENERI		Prezzo al minuto	
		con dazio di consumo				senza dazio di consumo	
		massimo				massimo	
		minimo				minimo	
		senza dazio di consumo					
		massimo					
		minimo					
		in Città					
		massimo					
		minimo					